



La gioia di educare

di Paolo Crepet (Einaudi, Collana Super ET, Torino, 2008)

Il libro capita proprio nel momento in cui nel nostro sito si è aperto il dibattito sullo "sballo" del sabato sera e sulla questione giovanile. Proprio per questo motivo ho voluto leggerlo e ne sono rimasto affascinato. Le mie riflessioni scritte nel blog sulla questione giovanile vengono avvalorate dal libro, che vuole essere un messaggio rivolto al mondo di tutti gli adulti. "Se a un bambino si regala tutto, gli si sottrae ciò che è fondamentale per costruire una passione" così Crepet afferma nella prefazione al libro e proprio su questo aspetto tutti noi adulti dovremmo riflettere e ripartire per una nuova educazione dei giovani.

"Mai come oggi una generazione di giovani vive altrettanto benessere e disarmante vulnerabilità. Ragazze e ragazzi cresciuti senza conoscere il senso della frustrazione e del dolore, che tentano di sopravvivere aggrappati a un presente imbalsamato di privilegi, terrorizzati da un futuro incerto. Identità fragili alle prese con famiglie fragili. Genitori eternamente indecisi tra il ruolo di amici o complici, fra severità e buonismo, controllo e fiducia. Mai come oggi i giovani devono affrontare una società incapace di prestar loro l'attenzione e il rispetto, i piccoli segni di affetto e i grandi ideali di cui hanno bisogno. Da anni Paolo Crepet viaggia lungo l'Italia incontrando genitori, studenti, insegnanti, educatori, per comprendere i motivi di questa crisi silenziosa che attraversa la scuola e la famiglia. Dal suo lavoro di ascolto sono nate le riflessioni contenute in "Non siamo capaci di ascoltarli", "Voi, noi" e "I figli non crescono più" qui riuniti in un unico volume come capitoli di una stessa opera che parla di una sola, grande e dimenticata questione: l'emergenza educativa. Perché, come sostiene Crepet, il rischio più grande è "che i nostri ragazzi siano costretti – come i trapezisti di un circo – ad attraversare la vita in equilibrio su una corda sospesa nel vuoto. Mentre gli adulti non sembrano più in grado di alzare il loro sguardo al cielo".

Paolo Crepet (www.paolocrepet.it) è psichiatra e sociologo. Dal 2004 è direttore scientifico della Scuola per Genitori (www.impresafamiglia.it). Per Feltrinelli ha pubblicato "Le dimensioni del vuoto. I giovani e il suicidio" (1993), "Cuori violenti. Viaggio nella criminalità giovanile" (1995), "Solitudini. Memorie d'assenza" (1997) e, con Giancarlo De Cataldo, "I giorni dell'ira. Storie di matricidi" (1998). Con Einaudi, la raccolta di racconti "Naufragi. Storie di confine" (1999,2002), "Non siamo capaci di ascoltarli" (2001, 2006), "La ragione dei sentimenti" (2002, 2004), "Voi, noi. Sull'indifferenza di giovani e adulti" (2003), "Dannati e leggeri" (2004, 2006), "I figli non crescono più" (2005), "Sull'amore" (2006) e, con Mario Botta e Giuseppe Zois, "Dove abitano le emozioni. La felicità e i luoghi in cui viviamo" (2007). (Dalla copertina dello stesso volume)